Anno XLII — Venerdì 26 giugno 1908 — Conto corrente con la posta — N. 151

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

L'indennità al presidente della Camera

I repubblicani contro la difesa della frontiera

L'astensione di Barzilai - La sospensiva schiacciata

Il progetto governativo sarà approvato

Roma, 25. Alla seduta della Camera in Comitato segreto partecipano un centinaio di deputati. Sono presenti i ministri Giolitti e Carcano ed i sottosegretari di Stato Facta, Bertetti e Sanarelli. Presiede l'on. Marcora. La Camera discusse il servizio interno.

Gli onorevoli *Sonnino, Santini* e *Compans* hanno parlato sulla necessità di costituire un ufficio postale vero e proprio ad uso della Camera ed anche per il pubblico in cambio dell'ufficio attuale che fa un servizio limitato a comodo dei deputati. Si manifesta nella Camera l'opinione che si lasci l'ufficio postale attuale interno della Camera e si istituisca una succursale negli uffici di Montecitorio come esisteva prima.

L'on. *Riccio* presenta una proposta che al Presidente della Camera, come è stato fatto per il Presidente del Senato, a cominciare dalla ventura legislatura, sia fissata una indennità di 25 mila lire, non potendosi assegnare al presidente della Camera meno di quello che è dato ai ministri (*bene, approvazioni*).

Pala e *Compans* propongono che la indennità sia data subito.

Voci: No! No!

De Felice propone che sia data alla prossima sessione.

Voci: E' lo stesso! E' lo stesso!

Presidente: Lasciate ch'io chiuda la tradizione dei presidenti gratuiti! Invito perciò che venga approvata la proposta Riccio, così com'è!

Turati. Ci avvolgiamo in una serie di piccole proposte: Biglietti ferroviari gratuiti, indennità al Presidente, senza venire alla sostanza dell'indennità ai deputati.

Voci. Che c'entra? Ciò sarà per un'altra volta!

Turati. Tuttavia approvo la proposta Riccio.

Sonnino. Nota le nobili parole del Presidente e non capisce le parole dell'on. Turati; dice che questo è un passo verso la indennità ai deputati e ci servirà come argomento favorevole quando verrà in discussione la proposta dell'indennità ai deputati. Conclude accettando la proposta Riccio.

L'on. *Giolitti* si dichiara favorevole alla proposta ed invita la Camera ad approvarla.

E la Camera unanime si leva ad approvare.

Libertini vuole che sia limitato il numero dei giornalisti ammessi alla tribuna della stampa. La seduta della Camera è quindi aggiornata.

La seduta si toglie alle ore 12.30.

Un'altra sospensiva dell'estrema sinistra

Roma, 25. — La seduta pomeridiana comincia alle 14.5.

Morpurgo presenta la relazione sul disegno di legge: riordinamento delle Camere di commercio.

S'inizia la discussione del disegno di legge sulle spese militari.

L'Estrema propone la sospensiva

Comandini, a nome degli on. Faranda e De Felice propone che si sospenda la discussione del disegno di legge.

Ricorda i precedenti della questione per dimostrare che nella proposta sospensiva è coerente la condotta parlamentare sempre seguita in proposito dall'estrema sinistra. Perciò questa deve anche oggi pregare la Camera di sospendere ogni deliberazione, fino a quanto non siano note e discusse le conclusioni della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

Rileva poi i molti inconvenienti che possono nascere da un esame frammentario del problema militare e, d'altra parte, constata che nessun pericolo può derivare da un qualche ritardo nel risolverlo dal momento che neanche il ministro della guerra ha creduto necessario di chiedere nel bilancio attuale maggiori stanziamenti.

Aggiunge che, pei provvedimenti urgenti, il Governo ha già disponibili somme rilevanti e che, d'altronde gli errori passati fanno temere errori futuri. Insiste perciò nel proporre la sospensiva (*approvazioni*).

Il min. Casana contro la sospensiva

Casana (*ministro della guerra*) risponde che la proposta sospensiva significa completa sfiducia nell'amministrazione e nel ministro della guerra, ond'è naturale che il Governo non possa accettarla.

La Commissione d'inchiesta alla quale rende omaggio incondizionato, ha già in gran parte risolto il suo compito e, nelle sue conclusioni ha già riconosciuto che le 107 nuove batterie d'artiglieria già pronte o in via di allestimento, rappresentano un mezzo di difesa efficacissimo per il Paese.

Il Ministro aggiunge che molte cose ora sono già in corso per ciò che ha tratto alle fortificazioni e dichiara che il Governo ha un programma militare che pur essendo come deve essere riservato non è punto frammentario. E' chiaro però che la esecuzione di questo programma dev'essere non frammentaria ma graduale.

Il Governo si riserva di chiedere alla Camera a suo tempo i fondi nuovi che possono occorrere ed intanto oggi deve insistere per aver i mezzi occorrenti a condurre innanzi colla maggiore possibile alacrità le opere che alla difesa nazionale sono necessarie.

I radicali si staccano dall'Estrema

Sacchi dichiara che in questa occasione, il gruppo radicale si distacca dagli altri gruppi dell'Estrema Sinistra tenendo conto che la Commissione d'inchiesta unanime ha creduto necessario provvedere urgentemente alle fortificazioni, all'artiglieria campale e agli ufficiali subalterni.

Riservata a suo tempo ogni altra questione, non è supponibile una politica che prescinde dalla difesa nazionale e dalla sicurezza delle sue frontiere, onde voterà contro la proposta sospensiva (*vive approvazioni*).

Guicciardini non crede giustificata una proposta sospensiva del disegno di legge le cui disposizioni sono conseguenza delle conclusioni della commissione d'inchiesta; perciò voterà contro (*approvazioni*).

Presidente comunica che è stata chiesta la votazione per appello nominale e fa procedere alla chiama. La sospensiva è respinta con 237 *No* contro 21 *Sì*.

Come votarono i Veneti

Della Deputazione Veneta rispondono NO: Alessio, Bertolini, Bianchini, Camerini, De Stefani, Felissent, Fradeletto, Loero, *Luzzatto R.*, Luzzatti, Magni, Maraini, Marcello, *Morpurgo*, Moschini, Negri, De Salvi, *Odorico*, Ottavi, Papadopoli, Rossi G., Rossi L., *Rota F.*, *Solimbergo*, Stoppato, Tecchio, Teso, *Valle G.*, Valli E., Vendramini, Wollemborg; risponde SI: Badaloni.

Barzilai si mette in disparte

Roma, 25. — Il *Messaggero* di stamane pubblica una lettera dell'onor. Barzilai in cui dice che dissentendo sull'argomento delle spese militari dai suoi amici repubblicani del gruppo parlamentare, non può votare contro.

Tutto quello che può fare per ragione di partito è di astenersi dal partecipare alla discussione e di non votare.

Notabene

Contro la nobile tradizione che deriva da Giuseppe Mazzini, i repubblicani della Camera si sono messi oggi al seguito dell'internazionalismo più nemico delle dottrine del maestro.

Mazzini ha insegnato e voluto, d'accordo con la monarchia plebiscitaria, l'indipendenza della nazione mediante le armi — ha insegnato e voluto la disciplina delle armi per mantenere quest'indipendenza.

I repubblicani della Camera d'oggi, parodie dei discepoli del maestro, riconoscono le gravi minaccie dello straniero, ma negano allo stato plebiscitario e liberale i fondi per prevenirle.

Essi difenderanno l'Italia quando avranno fatta la loro repubblica con la protezione della Francia!

Da questa gente hanno fatto bene a staccarsi Sacchi con radicali e sopratutto Barzilai che non poteva contraddire a tutto il suo passato, per le bagole dei suoi amici smaniosi di malsana popolarità.

La vertenza Santini-Zambelli

Roma, 25 — Oggi si sono riuniti i padrini dell'on. Santini e del cav. Zambelli per vedere se fosse il caso di esaminare l'origine della vertenza sorta fra l'on. Santini e la tribuna della stampa della Camera.

I rappresentanti dell'on. Santini hanno dichiarato che il loro primo pronunciò le parole che hanno dato origine alla vertenza, credendo di avere udito dalla tribuna della stampa al proprio indirizzo parole offensive.

I rappresentanti dello Zambelli hanno dichiarato che nessuna parola offensiva per l'on. Santini è partita dalla tribuna della stampa e i rappresentanti dell'on. Santini riconoscono ingiuste le parole pronunziate dal loro primo e i rappresentanti dello Zambelli chiedono che l'on. Santini si dichiari dolente di averle pronunciate.

I padrini dell'on. Santini non erano in potere di fare simile dichiarazione ed è stato disposto di deferire la questione ad un giury d'onore. I rappresentanti dello Zambelli hanno interrogato il loro primo che ha nominato il cav. Andrea Cantalupi presidente del collegio dei probi-viri dell'Associazione della Stampa.

Il trionfo degli ufficiali italiani a Londra

Londra, 25. — Gli ufficiali italiani che prendono parte al concorso ippico internazionale hanno vinto complessivamente ventinove premi di cui due di primo grado, tre di secondo e cinque di terzo. Nella classifica complessiva essi sono i primi fra i concorrenti delle altre nazioni. Il Club Italiano offrirà domenica un pranzo di cento coperti in onore degli ufficiali. — Interverrà pure l'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano.

I DISCORSI DI GUGLIELMO

La pace onorevole

Berlino, 25. — Le agenzie ufficiali non hanno recate esattamente la chiusa del discorso che l'imperatore Guglielmo pronunciò ieri ad Amburgo, a bordo dell'*Ozean*; la chiusa diceva testualmente: sono lieto di poter bere nella giornata odierna alla prosperità del *Norddeutscher Regattaverein*. Possa svilupparsi sempre più esso e la città di Amburgo, sotto l'egida di una pace onorevole, guarentita dal nostro esercito e dalla nostra marina.

Il *Berliner Tageblatt* scrive circa la serenata data poi, nella Alster, al canto dell'inno «La Germania sopratutto», che quella dimostrazione rilevò il sentimento nutrito nel cuore da tutto il popolo tedesco.

La *Germania* dice: E' la prima volta che l'imperatore parlò non del mantenimento della pace in generale, ma di una pace onorevole, guarentita dal nostro esercito e dalla nostra marina. Queste parole, che certo non furono scelte senza una speciale intenzione politica, debbono essere monito energico a tutti gli uomini politici dell'estero.

Un naufragio

151 annegati

Corugna, 25. — Il *Larache* è un vecchio piroscafo da passeggeri di 1505 tonnellate, partito da Vigo alle 2, dopo d'aver preso a bordo colà 105 viaggiatori. Nel naufragio annegarono 151 persone. Sessantuna persone furono salvate dai battelli da pesca. Fra i morti sono il comandante, il primo ufficiale e il medico di bordo.

Asterischi e Parentesi

— Balzac e i creditori.

Alcuni giorni or sono una piccola casa di Passy, dove il grande romanziere abitò per alcuni anni dal 1841 al 1848, fu meta di una visita d'amore durante la quale un centinaio di ammiratori e di studiosi di Balzac poterono, come si esprime il «Marzocco» rievocare la figura e l'opera di lui lontano dal tumulto di Parigi, nel calmo cerchio delle mura ospitali che custodirono in un relativo silenzio il suo lavoro affannoso.

La casa di Balzac a Passy è un po' strana; bisogna accedervi per un'altra casa. Dal giardino, piccolo e rettangolare con alcuni alberi e molti fiori, si può scorgere un palazzo storico, quello che abitò la signora di Lamballe. Balzac lavorava in una camera la cui finestra si apriva sul giardino, come la porta, e dove ora si pensa di porre un museo a lui dedicato e dove già posson fare bella mostra una riproduzione del busto di David d'Angers e una riduzione della grande statua di Rodin. Fino ad oggi la casa era appartenuta ad una signora Barbier, che può fortunatamente raccontare ancora qualche aneddoto sullo scrittore, il quale la faceva saltare bambina sulle sue ginocchia e la colmava di carezze. La signora Barbier ha ora ottantadue anni e ha ricordato come con sua madre preservasse Balzac dalle visite importune, sopratutto dei creditori; anzi le due donne si divertivano un mondo ad aiutarlo ad eluderli.

Quando qualcuno batteva alla porta la madre e la figlia andavano ad avvertire lo scrittore ed appena il creditore si era dichiarato Balzac usciva di casa per una porta segreta che dava su un'altra strada, lasciando interrotta la pagina cui attendeva febbrilmente.

Ma i creditori ben presto scopersero il giuoco e piantonarono la porta d'uscita, ma il povero grande uomo coll'aiuto delle signore Barbier ne usò un'altra che metteva nel giardino e dal giardino sulla via.

Quando i creditori infiniti lo lasciavano tranquillo Balzac lavorava tutti i giorni fino alle cinque, poi usciva per andare a consegnare all'editore i suoi manoscritti e le sue bozze. Rincasava dopo quella, ch'egli chiamava sua passeggiata igienica, desinava, si coricava per alcune ore e poi si rialzava per lavorare tutta la notte fino al mattino.

Balzac non si occupava di nulla fuorchè di scrivere e la sua governante doveva aver per lui tutte le cure possibili e indispensabili. V'era però una cosa di cui Balzac si occupava, anzi si preoccupava: il caffè. Aveva dato alla signora Barbier l'indirizzo dei tre negozianti che vendevano il caffè che a lui piaceva ed egli stesso mescolava minutamente il contenuto dei tre pacchi subito quando gli venivano consegnati. Gli è che il caffè era necessario a Balzac per non dormire!

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

Festeggiamenti

Ci scrivono in data 25:

Ecco il programma dei festeggiamenti che si daranno qui nei giorni 28 e 29 corr. m.

Giorno 28 giugno: ore antimeridiane, inaugurazione della festa a suon di musica e sparo di petardi.

Ore pomeridiane: Concorso bandistico al quale sono invitati i corpi musicali dei due distretti di Gemona e Tarcento.

Avremo poi un banco di degustazione vini (Reclame per i produttori) e Giuochi popolari Cuccagna, Corsa nei sacchi, ecc. ecc.

Nè mancheranno i Balli pubblici all'aperto su eleganti piattaforme con distinte orchestre udinesi. Quella diretta dall'esimio Maestro Blasigh presterà servizio al ballo in Piazza del Mercato, rimpetto alla «Città di Trieste».

Chiuderà uno Spettacolo Pirotecnico.

Giorno 29 giugno: Giuochi popolari diversi — Banco degustazione vini — Balli pubblici come al giorno precedente — Spettacolo Pirotecnico fantastico con incendio del Castello di Coja e con innalzamento di globi aereostatici.

Il comitato sta studiando altri divertimenti che costituiranno una vera sorpresa per coloro che interverranno, e si riserba di trattare con una delle Bande vincenti il concorso, per offrire al pubblico un concerto con scelto programma, durante questo secondo giorno di festa.

Per comodità dei signori forestieri saranno attivati dei treni speciali di ritorno per Udine alla mezzanotte del 28 e 29 con orario da pubblicarsi.

Da S. VITO al Tagliamento

Somaro in fuga — Ragazzi feriti

Ci scrivono in data 25:

Tre ragazzi figli del contadino Pietro Cassin di Savorgnano, si trovavano in campagna trastullandosi su una carretta alla quale era attaccato un somarello. D'un tratto non si sa perchè il somaro si dette a precipitosa fuga. La carretta sballottandosi di quà e di là investì un tronco d'albero rovesciandosi.

Il Cassin che terrorizzato aveva assistito alla scena, accorse sollevò i ragazzi, rimasti sotto la carretta, tramortiti, e li trasportò al nostro Ospitale.

Il medico dott. Fiorioli, riscontrò che uno di essi, a parte una buona dose di spavento, era rimasto illeso, il secondo aveva riportato alcune contusioni di lieve entità alla testa, ed il terzo, di nome Pietro, d'anni tre e mezzo, erasi fratturato il femore della gamba destra.

Il poverino ne avrà per un mese circa.

Da PORDENONE

A PALAZZO

Avvisaglie elettorali

Un nostro amico ci scrive:

(*R.*) I bravi amministratori radicosocialisti democratici, curvi sotto il peso delle opere colossalmente monumentali eseguite e completate appieno onde attuare il vasto programma pel quale raggiunsero il seggio, quei buoni amministratori dalle larghe vedute, dalle idee tanto democratiche da fulminar collo sdegno sindacale o assessorale i poveri salariati che ardiscono narrar alla stampa la loro operosità mal ricompensata, quegli zelanti amministratori che fin oggi guardavan dall'alto al basso, con occhio sdegnoso i concittadini che disconoscevano i loro meriti, si affannano ad ottener adesioni onde presentar dei nomi ai sostenitori dei loro seggi vacillanti. E corrono questi messeri, e si riempiono le tasche di rifiuti, corrono novelli Napoleoni, non «dall'Alpi alle Piramidi» ma da.... Fontanafredda a Bologna, Pordenone e... viceversa. Avanti, avanti signori, ancora quattro, tre, due posti liberi l'ultimo! chi vuol l'ultimo?!?!

Chi darà il proprio nome alla lista camaleontica? La domanda, imbarazzante per gli elettori di buon senso, ottiene dai nostri omenoni dalla faccia disinvolta, dallo sguardo olimpiamente sarcastico una facile risposta in tutti i campi, ovunque ci son persone smaniose di raggiunger la poltroncina a Palazzo, ovunque abita quella gente che con proposte qualsiasi, con chiacchierate socialistico-czaristiche solleva spontaneo il riso. Poichè è ben raro il caso che il pubblico, intervenuto a tutte le sedute consigliari tenute dall'attuale amministrazione non se ne sia andato a letto tutto lieto pel godimento tragicomico, per le farse esilaranti cui fu spettatore *a gratis*.

Qualche persona esotica s'aggiungerà certo ai nomi della lista camaleontica per la quale ferve un lavorio eccezionale per quanto silenzioso. Accenniamo intanto, a titolo di curiosità ad alcuni nomi: il prof. Flora — i cui meriti di dotto economista non disconosciamo — sarebbe il «capolista». Con quanta attività — non diciamo competenza — potrà il prof. Flora occuparsi degli interessi del nostro Comune, lui, che per doveri professionali è obbligato dimorare a Bologna?

Il sig. E. Zannerio, portato altra volta, dagli attuali suoi sostenitori declinò tosto il mandato per varii motivi che tutti sanno, il negoziante Marini, il buon Graziani Lodovico che abita a Fontanafredda per quanto impiegato a Pordenone, profondo conoscitore — direbbe qualche maligno — del modo di suonar a morto per i sodalizi ciclistici (forse buon campanaro per le prossime elezioni generali!); il dott. Caviezell e altri... Questi nomi, che costituirebbero il «meglio» della lista radico-socialista-democratica vengono accolti con mal celata noncuranza.

I nostri amici hanno avuto invece la fortuna di trovar nel campo liberale-cattolico buone energie, persone capaci assai, che hanno coperto e coprono importanti cariche, dimostrandosi, amministratori, coscienziosi e provetti. Sono nomi noti e il loro passato è pegno sicuro di un più savio orientamento delle faccende a Palazzo: *Cattaneo co. Uberto, Cossetti dott. Ernesto, Etro avv. Biccardo, Gaspardo Vincenzo, Maroder Vincenzo, Pillini Giuseppe, Querini ing. Luigi, Stefano Stefani.* Tutte energie floride che porteranno al Consiglio la nota utile della loro giovanile intelligenza, della pratica acquisita in altre amministrazioni, dell'entusiasmo per quanto è onestà e ret-

titudine, del biasimo aperto per quanto sa di vile e di abbietto.

Di tale scelta i nostri amici ben possono esser lieti!

La questione dei maestri

Finalmente sono terminate le lunghe pratiche imposte dalla burrocrazia: l'On. Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato l'aumento concesso agli insegnanti del nostro comune ancor un anno fa, dai nostri padri coscritti; oltre che gli arretrati pel decorso anno scolastico i maestri percepiranno una metà sull'aumento per sei mesi.

Nelle scuole

Diamo l'elenco degli « scrutinati » nella seduta d'oggi alle nostre scuole Tecniche. Corso II. Iscritti 28, promossi, 14: Baumann Elvira, Bressa Giovanni, Caniglia, Vincenza, Colombo Clelia, Favit Antonio, Faioni Giuseppina, Grego Alfonso, Menegalli Luigia, Poletti Caterina, Poletti Luigi, Rigatti Leone, Sartorelli Ermenegildo, Toffoletti Gio Batta, Tomaselli Maria.

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Ci telefonano stamane:

Ieri sera verso le sette alla fornace Bertoli di Villanova il macchinista Luigi Poletto batteva una barra d'acciaio infocata che improvvisamente si spezzò. e uno dei pezzi andò a conficcarsi nella gola del Poletto recidendogli la carotide.

Trasportato all'ospitale è morto subito per emoraggia interna.

Baraonde consigliari

Ci scrivono in data 25:

Questa sera i consiglieri erano chiamati ad accordar il benestare ad una delibera della Giunta che senz'uopo di progetti e senza avvisi d'asta iniziò a Torre dei lavori per la costruzione di un lavatoio. In merito, in una recente seduta, il cons. Klefisch deplorò il procedere antidemocratico della Giunta suscitando le ire della maggioranza e provocando una sfuriata agli impiegati comunali sospettati d'aver fornito al Klefisch certe cifre che stavano bene coperte dalla polvere dell'obblio — la minoranza clericale non interviene alla seduta cui presenziano solo 13 consiglieri. Il numero non è legale e la seduta vien rimandata. Il sindaco deplora il non intervento del Klefisk e il cav. Ellero arringa i socialisti tanto che ne succede una delle solite scenate. Il pubblico sfolla commentando — sotto la loggia municipale — l'Ellero prosegue il suo discorso lagnandosi delle accuse che gli avversari muovono all'Amministrazione attuale. Gli ascoltatori applaudono qualcuno fischia, ne succede un parapiglia tantochè l'oratore deve desistere. In città non si parla d'altro.

Commenti

(R) Fatto salientissimo del momento attuale: lungi dal ribattere i giusti appunti che la cittadinanza contribuente muove all'attuale regime amministrativo, i signori popolari gridarono a squarciagola, ier sera sotto la loggia del Comune, che la minoranza, non intervenendo alla indetta seduta, ha trascurato, sacrificandoli, gli interessi del Comune.

Nulla di più stomachevolmente falso: all'indetta seduta si doveva solo approvare una spesa inconsulta, in parte sostenuta e in parte ancora a pagarsi, per il lavatoio testè costituito a Borgo Torre.

E si badi bene: contrariamente alle tassative disposizioni della legge comunale e provinciale, la Giunta ebbe ad affidare (senza veruni progetti e senza appalto) dei lavori all'impresa Marchetti che domandò quale corrispettivo ben L. 10626.04 avendo a tutt'oggi anche incassato su tale importo, oltre 3 mila! Il 24 corr. alle ore 8 30 pom. (dopo cioè che i consiglieri erano convocati a seduta) tali lavori venivano dall'ing. Mior, a richiesta del Comune, liquidati in L. 8742 89! Altro che sacrificar gli interessi pubblici!!!

I vitali interessi del nostro Comune furono sacrificati unicamente da lor signori che *illegalmente* fecero eseguire dei lavori dispendiosi e di utilità non proporzionata al costo, non vergognandosi di chiedere la sanatoria dell'ultima ora, a tre giorni di distanza dalle elezioni!!! Commenti, non crediamo di farne: l'eloquenza dei fatti e delle cifre suesposte dimostra in tutta la sua forza possente i sistemi amministrativi invalsi sotto l'egida d'un gruppo consigliare radico-socialista democratico.

Ma questi sistemi, dai radicali sinceri, dai socialisti in buona fede, dai veri democratici sono disconosciuti, perchè preparano la lenta dissoluzione dei partiti che di tali mezzi biasimevoli si servono. Non con sanatorie che si mendicano dal consiglio, con danno enorme per i cespiti del Comune, ma delibere ispirate al riconoscimento delle patrie leggi, dei veri bisogni del paese e dei diritti dei contribuenti noi vogliamo, pretendiamo anzi!

E lo vedremo domenica......

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La ferrovia Carnia-Cadore

Ci scrivono in data 25:

(q) Come avete gia pubblicato, per iniziativa dei sig. Bearzi dott. Giusto, Beorchia Nigris avv. Michele, Bonanno cav. Osualdo Antonio e Dorigo avv. Benedetto lunedì 29 corr. avrà luogo in Ampezzo una riunione privata per uno scambio d'idee sui mezzi più atti per propugnare ed ottenere il proseguimento della ferrovia Carnica lungo la valle del Tagliamento ed il suo congiungimento a traverso il Mauria colla ferrovia Belluno Pieve di Cadore.

E' bastato l'annuncio che quattro egregie persone, a cui sta a cuore il bene della regione intera, eran decise di tener desta la questione del reclamato prolungamento del tronco stazione Carnia, Villa Santina, perchè, non diciamo Villa che nella generalità dei suoi abitanti sa posporre gli interessi particolari suoi a quelli generali della regione e del paese, ma quei quattro signori che ormai tutti conoscono avessero guastati i sonni ed i sogni loro superbi di trasformare quel modesto paese che fra Vinadia e Dagano è posto in una capitale industriosa e commerciale.

E nelle elucubrazioni loro notturne quei signori han partorito una circolare dalla quale si rileva che gli scriventi pur approvando l'idea dei promotori del convegno di Ampezzo, sono... di parere contrario.

A titolo di cronaca diremo che la circolare a stampa, largamente distribuita, ma che, buon per chi la scrisse, non porta alcuna firma, destò in Tolmezzo l'ilarità generale. E' molto piaciuta la rievocazione dantesca:

di quella fera alla gaietta pelle
che mai non empie la bramosa voglia,
che nel caso nostro sarebbe.... Tolmezzo.

A quanto sembra, gli scrittori della circolare ambirebbero che, Tolmezzo civilizzandosi colla ferrovia... di passaggio, Villa divenisse «*quella fantasma* nera che s'erge alta e tetra con immensa mole di ventre».

Ma non vale la pena d'agitarsi tanto, o miei signori, la ferrovia andrà oltre Villa in un non lontano avvenire per il bene della Carnia e per la sicurezza dei confini della patria nostra. Tutti i carnici son d'accordo. Voi gridate fin che volete; rimarrete soli a rimasticarvi i vostri sogni svaniti.

UNA CONDANNA PER AVER GRIDATO "ABBASSO!"

Le delizie della giustizia oltre confine

Gorizia, 25. — Alle 2 pom. è finito il processo contro Luigi Giovanni Zei, da Gorizia, d'anni 21, accusato di avere gridato la sera del 14 maggio 1907, dopo l'elezione dell'avv. Marani a deputato di Gorizia al Consiglio dell'impero: « Fora e abbasso i s'ciavi! », quando questi tentarono di fischiare una dimostrazione di giubilo da parte degli italiani. Per questo fatto lo Zei comparve dinanzi ai giudici il 25 luglio dell'anno scorso, ma fu assolto. Il P. M. aveva insinuato querela di nullità contro questa decisione, e la suprema Corte ordinò la riapertura del processo, ciò che avvenne oggi.

Lo Zei dice di non aver gridato altro che « abbasso i s'ciavi! », quando questi, dalla finestra del terzo piano di una casa in via Giosuè Carducci scagliarono pietre sui dimostranti, insultandoli.

Il dott. Raimondo Luzzatto difende energicamente l'accusato, e propone quattro testimoni, ma la proposta non è accolta dalla Corte. Si interrogò soltanto la guardia che aveva arrestato lo Zei. La Corte condannò lo Zei a sette giorni d'arresto. Il difensore interpose querela di nullità.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Ufficio provinciale del lavoro

L'esito delle elezioni

Ieri alle ore 15 la Commissione per la costituzione dell'Ufficio provinciale del lavoro ha proceduto allo spoglio delle schede delle Associazioni votanti per la nomina di sette membri fra le associazioni padronali e di altri sette fra le associazioni operaie.

Per la nomina di sette membri della rappresentanza padronale votarono 39 associazioni con voti 65, su 46 inscritte con 81 voti.

Risultarono eletti: Deciani co. cav. dott. Francesco, di Udine; Barbieri cav. Luigi, di Udine; Morpurgo comm. rag. Elio, di Udine; Morassutti Federico. di S. Vito al Tagliamento; Cappellani cav. uff. avv. Pietro, di Udine; Rubini dott. Domenico, di Udine; Polese avv. Antonio, di Pordenone.

Per la nomina di sette membri della rappresentanza operaia votarono 111 associazioni con 197 voti, su 125 inscritte con voti 223.

Risultarono eletti: Ciriani dott. Marco *Iunior* di Spilimbergo; Candolini dott. Giuseppe, di Tarcento; De Mattia Giuseppe; di Pordenone; Canciani Luigi, di Mels; Piemonte dott. Ernesto di Udine; Zagato dott. Gino, di Udine: Bosetti Arturo, di Udine.

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Chi ha creato il mondo?

Il *Paese*, in mezzo a quegli elenchi dimostrativi che lo fanno somigliare alla bacheca d'una farmacia, insinua qualche ingiuria contro i liberali moderati udinesi — invece il *Gazzettino* fa l'elogio dei liberali moderati milanesi che sono uniti (notisi bene) coi cattolici e si serve del *Corriere della Sera* per esaltare la democrazia insediata al nostro comune.

Nelle amministrazioni di Udine non si è mai visto un gruppo di uomini più esaltati, più tronfi, più gonfi dell'opera propria degli odierni: essi non solo si attribuiscono dei meriti inesistenti o eccessivi, come la nazionalizzazione dell'Istituto Uccellis, alla quale furono portati a furia di pubbliche intimazioni, ma parlano delle ferrovie in progetto: la pedemontana e la Cividale Podresca, come se fossero già costruite e come l'avessero fatte fare l'amministrazione comunale di Udine!

Tali esagerazioni di giornalisti cortigiani, quando non fanno ridere, ripugnano al pubblico sensato e ragionatore: perchè appare troppo grossolano il tentativo di attribuire meriti inesistenti e perchè simili raccomandazioni — accompagnate dal lavoro dei noti pretoriani — fanno ricordare quei tempi che si credeva non dovessero più tornare.

Tutti beneficati!

Ho letto stamane nel *Gazzettino* che da questa Giunta tutte le classi dei cittadini risentirono vantaggio: io dico che bisogna avere una gran dose di sfacciataggine per dire simile cosa!

Si, furono beneficati anche gli esercenti, con rifiuto assoluto di accordare, pel riposo festivo, quanto ebbero Cividale, Pordenone ed altre minori città. E' stata una grazia accordare le cinque ore mattutine per le due domeniche della galletta. Ma dopo chiusura su tutta la linea, perchè la Giunta non può disdirsi e si è sicura di vincere anche senza i voti degli esercenti.

Se ne infischia la Giunta degli esercenti! — come sentivo dire iersera un pretoriano. — La Giunta sa che gli esercenti, malgrado tutti i maltratti, con due paroline di qualche messo, vengono fatti giù e vanno a puntellare la baracca democratica.

Che cosa non è capace di sacrificare un esercente udinese alla democrazia imperante!

Adesso che tutti comprendono e sentono il bisogno di far sentire, nel modo più tangibile e categorico la loro protesta contro l'imposizione di chiusure che a Milano perfino sono state tolte — adesso ci sono degli esercenti che per la smania d'entrare in consiglio vanno a mendicare — sì a mendicare dei posti nella lista chiamata democratica, non ricordando i danni e le derisioni avute da quella parte.

Se gli esercenti non avranno questa volta il coraggio della propria opinione votando con l'opposizione — sia quale che si voglia — alla presente amministrazione comunale, potranno dichiararsi la classe più disgraziata, perchè le manca quello che hanno gli operai, i professionisti, gli impiegati e cioè: la volontà di farsi rispettare e di far rispettare i propri giusti, fondati e legittimi interessi. *Il solito esercente*

Notizia falsa

Il *Gazzettino* di stamane pubblica col titolo: « Verso l'accordo clerico-moderato? » le seguenti parole:

« Ieri è seguito un abboccamento fra alcune personalità dei partiti clericale e moderato. — Ciò che si sia detto o concluso è mistero. — Che sia, nonostante le deliberazioni e la prosa dei passati giorni, un primo passo verso il connubio? »

E' falso che abbia avuto luogo alcun abboccamento di questo genere.

Si tratta d'una *invenzione*, mandata al giornale veneziano allo scopo tendenzioso che si rivela nelle parole che seguono e mirano a far sospettare che le deliberazioni prese dai liberali e dai cattolici, di votare con liste completamente proprie, non siano sincere e nascondano un giuoco diverso. Ciò non è.

Le alleanze fra partiti che si rispettano si fanno alla luce del sole, senza sottintesi, con programma di cui tutti possano vedere i limiti e la portata. Sarà bene che il Girella veneziano lo ricordi ai suoi lettori.

Ciò che non faranno i democristiani

Ci vien comunicato il seguente ordine del giorno votato ieri sera dai soci della sezione della Lega Democratica Nazionale:

La sezione udinese della *Lega Democratica Nazionale*, *considerando* che nessuno dei programmi propugnati dai partiti cittadini, o perchè ispirati a settarismo politico e antireligioso, o perchè immeritevoli della fiducia del proletariato, può da coscienze integralmente cristiane e democratiche essere approvato; *considerando* che il programma dei cattolici è incompleto e troppo informato a spirito di confessionalismo;

delibera

di non appoggiare in verun modo alcuna delle liste contendenti e di affiggere un manifesto per spiegare alla cittadinanza i motivi della propria astensione.

Licenze e promozioni senza esame

R. Istituto Tecnico

Classe I. A — Angeli, Bianchi, Bortolotti, Candussio, Dal Moro, di Prampero, Ghirardini, Montagni, Petracco, Rinoldi, Rubic, Samueli, Sanguinetti, Savonitto, Valentinis, Zencovich, Zuliani.

Classe I. B — Bornacin, Ciani, Cozzi, Crovatto, Cruciatti, Degli Uomini, Del Re, Facchinello, Galliussi, Laurana, Macioli, Rivoldini, Urbinati, Vicentini.

Classe I. C — Cromaz, Fabbro, Gennari, Grinovero, Morgante, Nigris, Pellegrini, Traldi Mario, Zanelli.

II Corso, Fisico Matematico — Adami, Bussi, Mainardis, Marsilio, Miscoria, Nicolotti, Stroili, Tomat, Zumino.

IV Corso — Del Torre, Hofmann, Rubic, Scodellari.

Sezione industriale. — II Corso: Zaliani — IV Corso: Sburlino.

Sezione agrimensura. — II Corso: Bertuzzi, Berletti, Rizzani, Samueli, Sommaggia, Vidale.

Sezione ragioneria. — II Corso: Casagrande, Cella, D'Ambrogio, Del Bianco, Di Fant, Fattori, Guardiero, Grossi, Marinatto, Mattioni, Muzzati, Pagnutti, Periz, Pettoello, Racami, Rieppi, Zanin. — IV Corso: Allatere, Cressatti, Donaduzzi, Felettig, Poletti.

R. Ginnasio-Liceo

Licenza ginnasiale: Bonanni Osvaldo, Martina Mario, Pierpaoli Ada, Samaia Dora.

Licenza liceale: Asquini Alberto, Cavallari Emilio, Doplicher Pellegrino, Fabris Giovanni, Feruglio Emilio, Margreth Pasquale, Mondaini Maria, Morpurgo Enrico, Musoni Giovanni, Passega Raffaello, Petoello Mario, Sartoretti Michele.

R. Scuola Normale

Licenza normale: Del Bianco Orsolina ottenne la licenza d'onore, Moretti Ines idem.

Classe II normale: Adolfi Maria, Barbieri Domenica, Caneva Maria, Cavallari Paolina, D'Andrea Annita, D'Aronco Santina, Deison Maria, Del Fabbro Caterina, Fattori Giuseppina, Forni Clotilde, Feruglio Margherita, Gobitti Zelinda, Martina Anna, Martinuzzi Fernanda, Miani Lucia, Pittino Margherita, Prassel Carmela, Rigato Adelia, Russolo Corinna, Simonutti Teresa, Stefanutto Giovanna, Valle Teresita, Zagolin Clelia.

R. Scuola Tecnica

Classe I. A — Adamo, Barattini, Benedetti, Cremese, Driussi, Feruglio, Foghini, Levis, Lucchesi, Petri, Raiser, Rizzani, Sbuelz, Sommaggio, Tolazzi, Valentinuzzi.

Classe I. B — Andreotto, Cappellari, Casali, Cassi, Chiozza Luigi, Chiozza Pietro, Contardo, Conti, Del Fabbro, De Nipoti, Guardalupi, Mattioni, Michelino, Morassi, Pisoni Amelia, Sassano Maria, Visca, Zanon, Nodari Desdemona, Nodari Australia.

Classe I. C — Alessi, Barbacetto, Cantoni, Caprioli, Del Moro, De Rosa, Donà, Fontanini, Friedrich, Giussani, Moretti, Picotti, Sabbadini, Stufferi, Tessitori, Toso, Travani, Zamparo, Zorze, Zucchiatti, Zuccolo.

Classe I. D — Damiani, Bressani, Bronzini, Cosmai, Da Rio, Della Pace, Di Lazzaro, Foramitti, Fornera, Gaspari-ni, Iob, Lo Iacona, Lucco, Micheletto, Morassutti, Nicosia, Padernelli, Sarto, Scarton, Schiratti, Trevisan, Valtorta Dina, Venier Domenico, Venier Francesco, Venir Artemisia, Zanini.

Classe I. C — Bianchi Irene, Bulfon, Cristofoli Erminia, De Spellavi, Leoncini Mario, Liccaro, Marchettano, Marinatto Aurelio, Marinatto Carlo, Maseri, Picotti Eugenio, Picotti Giuseppe, Pittoni, Raber, Scarso, Schiavi Manlio, Segrado.

Scuola complementare pareggiata annessa all'Istituto Uccellis

Licenziate: Measso Antonietta, D'Orlandi Fides, Pagani Anna.

Fallimento Stroili-Pasquali

La relazione del curatore avv. Levi

Diamo un largo sunto della relazione che il curatore avv. Levi, ha letto nell'adunanza dei creditori, tenutasi ieri, nella sala massima del Tribunale, presieduta dal giudice delegato, avvocato Zamparo.

La relazione spiega quanto venne fatto finora, quanto rimane a fare.

Il curatore, dice la relazione, sorretto dagli autorevoli consigli del sig. Giudice delegato, fece del suo meglio. Ha dato assetto all'amministrazione scegliendo a suoi coadiutori i signori Giuseppe Mizzau e rag. Rodolfo De Spelladi, il primo per la parte immobiliare, il secondo per la parte contabile. Della loro opera è motivo di compiacersi, perchè essi furono ausiliatori sotto ogni rapporto encomiabili.

Occorreva ancora assicurarsi che le attività delle ditte Calligaro e Liva, debitrici entrambi di somme rilevantissime verso il banco, non subissero falcidie e venne chiesta e ottenuta la dichiarazione dei fallimenti.

Si procedette poi alla verificazione dei crediti, che dato il grande numero dei creditori (circa 450) ed i non brevi conteggi che ad ogni singola partita dovevansi fare per la liquidazione degli interessi, assorbì moltissimo tempo.

Il curatore liberò l'amministrazione delle cose di difficile e dispendiosa conservazione. E così alienò i cavalli e le carrozze, i frutti percetti e simili, vendita che seguì per trattativa privata, ritenuta la più utile perchè risparmiante inutili spese.

Costituita la delegazione di sorveglianza, il curatore si tenne in continui rapporti con essa, a mezzo del presidente, cav. Giacomini, procedendo sempre di comune accordo nella trattazione dei vari complessi affari. La delegazione non fu avara nè di pareri, nè di consigli e fu sempre del parere che, meglio delle liti conveniva curare transazioni eque, e fin dove possibile vantaggiose.

Trasformati in contratti definitivi tutti i preliminari stipulati dai falliti, venduti a buoni prezzi i valori di spettanza del fallimento, liquidata con incassi in contanti la cointeressenza del sig. Stroili nell'affare Pillan, transatta utilmente la vendita fatta al sig. Cosulich di 30 campi di prato, in tenere di Variano, transatta pure con lo stesso la cessione fattagli dal suocero di 130 azioni del Cotonificio Morganti; transatta altra contestazione col Banco di Napoli, liquidati ed incassati tutti i conti correnti attivi, incassato quasi tutto il portafoglio non proveniente dai corrispondenti, transatta la lite per cessione fatta a Gian Daniele Elti di altre 110 azioni del Cotonificio Morganti, transatte le liti per crediti vantati dalle figlie del fallito Stroili, nonchè quelle per nullità delle donazioni dallo stesso

Sono a buon punto le pratiche per un regolamento stragiudiziale dei due fallimenti Liva e Calligaro, con vantaggio dei creditori particolari di questi, e pure con utile del fallimento maggiore del Banco Stroili e Pasquali, cui giova sottrarre i patrimoni dei suoi due corrispondenti alla men rapida procedura della liquidazione fallimentare.

Rimane da liquidare il credito ipotecario professato dalla signora De Tonello Stroili; su di che il curatore crede di poter assicurare che la ipoteca verrà annullata, per cui il credito, salvo di accertarne, possibilmente senza dibattiti giudiziali, la misura, verrà collocato nel passivo particolare del fallito sig. Daniele Stroili, fra i chirografari.

Nei 7 mesi trascorsi dalla dichiarazione del fallimento, tutte le partite attive vennero trasformate in denaro.

Per la finale liquidazione manca la vendita degli stabili e dei mobili e la liquidazione della società commerciale ditta Francesco di Francesco Stroili, nella quale il fallito sig. Daniele ha la cointeressenza di un quarto.

Relativamente a questa però, se non interverranno trattative e componimenti stragiudiziali, occorre attendere il 31 dicembre 1908.

In linea di cifre e di previsioni, è preciso obbligo del Curatore di man-

tenersi in una prudente riserva, anche per non compromettere un possibile concordato. L'unico dato attendibile si è che trovansi depositate L. 541,000, alle quali vanno aggiunti i crediti liquidi ammontanti a circa L. 100.000 i titoli non ancora realizzati in L. 50.000 circa, i profitti che perverranno al fallimento dalle due liquidazioni Liva e Calligaro, il valore della caratura Stroili nella ditta omonima, ed il prezzo della sostanza immobiliare, nonchè dei mobili propriamente detti.

A fronte di tali attività sta il passivo attualmente accertato nelle seguenti cifre:

Passivo particolare Pasquali	L.	18,000
» » Stroili	»	200,000
Passivo del Banco	»	3,138,000

Devesi però ricordare che il passivo del Banco ammontava a circa quattro milioni di lire, ma in forza delle già avvenute liquidazioni e delle effettuate transazioni, furono eliminate ben lire 814,000, per il passivo stesso si consolida nella suaccennata cifra di L. 3,138,000.

Questo è quanto sembra fosse opportuno e necessario di recare a notizia dei sigg. creditori, mentre il Curatore è sempre pronto a dare tutti quegli ulteriori schiarimenti che nei singoli affari gli venissero chiesti.

**

Finita la lettura non vi fu nessuna discussione sulla relazione stessa; alcuni dei presenti come abbiamo pubblicato ieri, fecero però delle domande. Ci affrettiamo a rettificare un errore nel quale siamo incorsi nell'affrettata relazione di ieri.

Fu il sig. *Madussi* di Artegna (non il sig. Della Marina di Gemona) che fece la domanda circa all'eventuale sloggio del sig. D. Stroili dalla casa, sempre ancora di sua proprietà, in Gemona.

Il sig. *Della Marina* domandò invece se sia affittato lo stabile « Catocie » di Codroipo.

L'avv. *Levi* rispose che tutto lo stabile è affittato, ad eccezione di due stanze che servono per deposito delle mobiglie.

Il Curatore poi rispondendo alla domanda del sig. Madussi di Artegna, disse che tutti gli stabili del sig. D. Stroili (tranne la casa da lui abitata) e del dott. Pasquali sono affittati.

Fallimento. Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della « Unione tipografica commerciale » rappresentata dai soci Giuseppe Placereani e Angelo Marchetti.

Giudice delegato: Girolamo Arnaldi; curatore provvisorio avv. Angelo Feruglio. Riunione creditori 9 luglio; 23 luglio chiusura presentazione crediti; 6 agosto chiusura verbale.

Il bilancio presentato dall'Unione è il seguente:

Attivo	L.	6210
Passivo	«	11500
Sbilancio	L.	5290

La nostra « Dante. » Pubblichiamo con la più grande soddisfazione le seguenti informazioni sull'opera sempre più intensa e feconda del Comitato udinese della *Dante Alighieri*.

Nella seduta di Giunta della Dante di ieri sera, venne deliberata una erogazione al Consiglio centrale, per gli scopi sociali, di lire 2250 che assieme alle precedenti, faranno un totale di lire 8000 per l'anno finanziario che si chiude col 30 giugno corr.

Detta somma non venne mai superata, eccezione fatta nell'anno 1902-1903 che fu di lire 8356.33.

Verrà in breve distribuita ai soci la lettera di riconoscimento, verso il pagamento di cent. 10.

Gli Agenti di Commercio si raduneranno questa sera nella sala maggiore del Teatro Minerva per provvedere in merito alla minacciata apertura domenicale dei negozi.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 e mezzo alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. RICCI: Marcia *Carolina*
2. BEETHOVEN: Ouverture *Egmont*
3. FRANCHETTI: Fantasia *Germania*
4. L. GREGH: Valzer *L'immensità*
5. MOZART: *Don Giovanni* Reminiscenze
6. LAMBERTY: Polka-marcia *Trouville-Station*

Riaccettazione di merci. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Avvertesi che essendo cessato sciopero può riprendersi dal ricevimento del presente l'accettazione di spedizioni a grande e piccola velocità a carro completo e collettame destinate a Bologna, Borgo Panigale, Casalecchio di Reno, Larino, Tavernelle Emilia e stazioni tramvia Bologna, Pieve di Cento e Malalbergo. »

Camminando scalzo su delle tavole gregge, l'operaio Guido Bertossi, d'anni 22, abitante in Baldasseria, si infisse una lunga scheggia nel piede destro.

Recatosi all'ospitale il dott. Loi lo medicò dichiarandolo guaribile in giorni dieci.

Lo schiaffo del legale. Verso le ore tre pomeridiane di ieri, l'avvocato Giorgio Mamoli, incontrato in piazza V. Emanuele, il signor Enrico Passero, l'avvicinò e dopo aver scambiato con lui brevi parole gli lasciò andare un manrovescio da farlo andare con le gambe all'aria.

La causa del disgustoso incidente, si deve, a quanto ci fu riferito, al contegno ostile tenuto dal signor Passero, in una riunione dei creditori del fallimento F.lli Vau, contro l'avv. Mamoli, nominato dal Tribunale curatore del fallimento stesso.

L'incidente avrà uno strascico giudiziario poichè il signor Passero ha presentato querela contro il suo percuotitore.

Furto d'una bicicletta. Una ben triste sorpresa toccò stamane al sig. Giuseppe Bevilacqua, abitante in via P. Canciani, n. 9. Sceso dall'appartamento superiore, per prendere la bicicletta che aveva deposto poco prima nell'andito non la trovò più. Ignoto furfante gliel'aveva derubata.

Denunciò il furto patito all'autorità.

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Giugno ore 8 Termometro 23 —
Minima aperto notte 16.6 Barometro 755
Stato atmosferico: misto Vento S.
Pressione: crescente Ieri misto
Temperatura massima: 28 — Minima: 16.8
Media: 22 37 Acqua caduta ml.

ULTIME NOTIZIE

Gli industriali di Parma proclamano la serrata!

Parma, 25. — Cessato ieri lo sciopero generale, cominciò oggi la « serrata »! La Federazione industriale deliberò di tener chiusi gli opifici fino a martedì.

Così si continua da una parte e dall'altra coi colpi di testa, lasciandosi guidare dalla propria impulsività, con danno di tutti. Ora si attende che cosa risponderà la Camera del lavoro alla Federazione degli industriali.

I BOMBARDAMENTI E I SACCHEGGI IN PERSIA

Teheran, 25. — I saccheggi delle case dei più distinti persiani assumono proporzioni allarmanti. Lo scià fece bombardare nuovamente la cancelleria del Parlamento. Parecchi deputati si sono rifugiati alla legazione inglese.

I bazar furono obbligati ad aprire. Lo scià ha preso già le disposizioni per le nuove elezioni del Parlamento. Un colonnello russo dei cosacchi fu nominato dallo scià governatore di Teheran.

Dopo ogni prescrizione lo scià fa bombardare giornalmente una casa. Al bombardamento segue il completo saccheggio dell'edificio.

I rappresentanti delle diverse legazioni comunicarono oggi al comandante della guardia dello scià che non intendono immischiarsi in alcun modo nelle faccende interne della Persia, ma che deplorano il saccheggio continuo della proprietà privata e la uccisione di innocenti.

MERCATO DEI BOZZOLI

Gialli e incrociati gialli L. 2.10, 3.
Doppi L. 1.25.
Scarti L. 1.20, 1.40.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 giugno 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.40
» 3 1/2 % (netto)	»	103.63
» 3 %	»	69.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1264.50
Ferrovie Meridionali	»	686.50
» Mediterranee	»	403 50
Società Veneta	»	204.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505 50
» Meridionali	»	351.25
» Mediterranee 4 %	»	501.—
» Italiane 3 %	»	352.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	500.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	506.25
» » » » 5 %	»	513.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	513 50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.87
Londra (sterline)	»	25 09
Germania (marchi)	»	123.99
Austria (corone)	»	104 58
Pietroburgo (rubli)	»	262.54
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.63

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5 43 — D.8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16 20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11 6 — O. 12.50 — D. 19 42 — O. 22.58
da Venezia O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10 7 — 15.5 — D. 17 5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7 40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18 3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 36 — 9 — 11.35 15 20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10 32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 02 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Tombola Nazionale di L. 120.000

Possiamo assicurare che l'estrazione della grande Tombola Nazionale per la Città di Vittorio, **avrà luogo immancabilmente il giorno 30 Giugno 1908 alle ore 6 1\|2 pom. in Roma**, essendo il termine massimo per l'estrazione medesima, accordato dalla Legge di concessione.

I premi sono: L. *50 000*; L. *20.000*; L. *10.000* e L. *40 000*. Ogni cartella costa UNA lira.

Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno e gl'incaricati tengono esposto l'avviso della vendita stessa. Affrettarsi per non rimanere sprovvisti.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.